

INTRODUZIONE

Il monachesimo nell'impero bizantino

1. Questi scritti apparsi in tempi diversi, su libri e giornali diversi hanno però un identico tema o argomento che, nel caso specifico, è la persona e la vita di un santo monaco poi pastore della diocesi di Milano: il beato Alfredo Ildefonso card. Schuster OSB (1880-1954).

L'*occasione* che ci ha spinti a raccogliarli in volume è il cinquantesimo della morte del nostro beato, avvenuta il 30 agosto 1954 e il cinquantesimo della beatificazione del suo confratello Placido Riccardi (5 dicembre 1954) che gli è stato maestro, modello e amico.

Ma la *motivazione* più vera e profonda che ci ha stimolato e ci stimola, ci ha sostenuto e ci sostiene nell'accostarne la ricca personalità e la molteplice attività è solo l'amore.

Ci andiamo, infatti, sempre più convincendo di poter ravvisare in lui un modello amabilissimo di santità benedettina. Perché figura di una compostezza e armonia esteriore e interiore che attrae ed eleva.

Ci sembra che la «ieraticità», cui fanno sovente ricorso quanti vogliono esprimere in breve la preminente

caratteristica della personalità del beato Schuster, non sia altro che il «segno» di quella armoniosa compostezza. La quale altro non è se non l'irradiazione visibile di una realizzata unificazione interiore attorno a un amore totale e appassionato, tenero e forte, per la persona del Signore Gesù e della sua mistica Sposa cioè la Chiesa.

L'essenzialità e la semplicità della vita e del magistero di questo monaco e pastore, cioè di questo uomo di Dio e della Chiesa, è conseguenza e prova di quell'unico amore che ha caratterizzato l'intera sua esistenza e unificandone facoltà e qualità ha impresso una forza, una creatività e un'efficacia straordinarie alla sua parola, alle sue iniziative e alla sua testimonianza.

La nostalgia nasce dalla quotidiana constatazione di essere tanto lontani dalla sua esemplare e accattivante santità. L'amore che gli portiamo non fa che acuire una tale nostalgia ma, nel contempo, tiene vivo il desiderio di tendere a quella armoniosa unificazione interiore e quindi, in definitiva, a un amore assoluto e senza incrinature per Cristo e per la sua Chiesa.

Ma questa è già, ne siamo consapevoli, una sua grazia insigne che, mentre tiene desto il senso di un'affettuosa gratitudine per questo «benedettino pienamente riuscito», alimenta la virtù teologale della speranza.

2. Abbiamo ritenuto utile, nel primo capitolo «Cenni biografici», illustrare, sia pure in modo sintetico, insieme alle tappe fondamentali della sua vita anche i momenti più significativi della sua ascesa spirituale.

Il secondo capitolo – «Appunti per una biografia interiore» – ripropone articoli già apparsi su *L'Osservatore romano* con l'aggiunta di un breve ma significativo

epistolario e accomunati dall'intento di considerare più da vicino alcuni tratti caratteristici della sua santità.

Nel terzo capitolo – «Luoghi e modelli» – esponiamo alcune riflessioni su due luoghi tra i più cari al beato card. Schuster: il monastero di Santa Maria in Farfa Sabina (RI) e quello, notissimo, di San Paolo fuori le mura in Roma. Vi si aggiunge uno studio «comparato» sulla «vita» del beato Placido Riccardi, il confratello che più di tutti ha influito sul cammino di perfezione del beato Ildefonso Schuster.

La parola conclusiva abbiamo pensato di affidarla all'autorevole testimonianza di s.s. Pio XII. Il quale, proprio nell'anno stesso della morte del beato cardinale I. Schuster, ce ne offre un preciso e commosso ritratto.

3. Dedichiamo questa dolce fatica ai nostri confratelli e consorelle dell'Ordine di San Benedetto e in particolare a coloro ch'egli ha amato con un amore di predilezione: i suoi – e nostri – confratelli della Congregazione benedettina cassinese e imprimis i monaci del monastero di San Paolo fuori le mura in Roma e all'amatissima arcidiocesi di Milano.

Un grazie particolare al vice-postulatore, mons. Giacomo Mellera, la cui generosità ha reso possibile questa pubblicazione.

«Il Signore ci benedica tutti».

L'A.

Monastero Santa Maria del Monte
Cesena, 30 maggio 2004
Solennità di Pentecoste